

Fotocopiato in proprio
Distribuito ad Avellino, Bergamo, Firenze, Foggia, Milano, Napoli, Perugia, Roma,
Torino.....

L'ABABILONIA

PERIODICO DI CRITICA SOCIALE E PENSIERI LIBERI



LE GABBIE DEL TEMPO

*Il tempo prepotente
e ruvido dell' azione*

*schacciato sui ceppi
sui quali decapitare i dentità aleatorie.
Il tempo dolce risposo*

*dell' attesa d'immaginifici arcobaleni
i n ritardo sulla ruota dei desideri.
Il tempo arrogante e pretenzioso*

*dei sezionatori di paragrafi storici
sgranatori di rosari meccano-deterministici.*

*Il tempo disperato e vivo
di chi continuamente si gioca
la vita per poter esistere.*

*Il tempo che si prende gioco di noi,
della nostra arroganza
della nostra speranza
della nostra dolcezza*

e della nostra stupidità.

UCCIDERE FINALMENTE IL TEMPO
Horst Fantazzini

(anarchico sognatore)



italy.indymedia.org

L'INFORMAZIONE TI APPARTIENE
DIFENDILA!

07/10/2004 *Le autorità statunitensi hanno emesso un ordine federale imponendo all'ufficio di Rackspace negli Stati Uniti di consegnare loro l'hardware di Indymedia situato a Londra. Rackspace e' uno dei providers che ospitano il web di Indymedia con uffici negli Stati Uniti e a Londra. Rackspace ha acconsentito, senza prima renderlo noto a Indymedia, e ha consegnato i server di Indymedia nel Regno Unito.*

13/10/2004 *l'fbi restituisce i dischi a Rackspace, ma e' ancora nebbia sui motivi del procedimento.....segue*

SOMMARIO

- + *CENSURA GLOBALE*
- + *PRIGIONE= FABBRICA DI DESOLAZIONE*
- + *RACCONTI*
- + *SUNDAY MORNING*
- + *POESIE*
- + *NO ALLA VIVISEZIONE*
- + *SEZIONE BOICOTTAGGIO*

Censura globale

E' un attacco generalizzato quello che istituzioni, lobbies economiche e corporazioni militari hanno gettato contro la libera (e dico senza censura) informazione, e nella sua componente fondamentale e inalienabile contro la libertà di espressione in Italia così come in altrettante "democrazie di facciata" nel mondo; a dimostrazione di come eventi apparentemente "simili" (attacchi alle libertà nei vari stati e nei vari momenti storici) siano invece "strutturali", funzionali e nell'ottica di uno sviluppo di una presentabilità ipocrita e mediocre. Una vecchia/nuova figura emerge nel post (host) modernismo: il censore globale . In Italia in particolar modo questo fenomeno è andato rafforzandosi durante questo governo (senza con ciò risparmiare da critiche a riguardo ben altre composizioni e colori).

Durante il governo Berlusconi quasi tutti gli organi di informazione, di massa e di élite, hanno dovuto fare i conti con questa losca figura. Dalla televisione con le "purghe criminose" a Biagi, Santoro, Luttazzi, Guzzanti non certo voci da stroncare....(considerando che lasciano parlare un corruttore premier, un ministro catto-razzista ed Emilio Fede). Stanno confondendo la Cultura con la moda, la realtà con lo spettacolo, i morti con il petrolio, la vita con la pubblicità. Poi è toccato ai giornali con le intimidazioni a Travaglio e al direttore del Corriere della sera costretto a dimettersi. Intimidazioni e censure anche ai giornalisti dei tg della Rai. La censura interviene sull'espressione di concetti e quindi di pensieri. Tra questi, sono citati il rifiuto della direzione della RAI di trasmettere in diretta la manifestazione della pace svoltasi a Roma il 15 febbraio e la decisione (marzo 2003) di trasferire RAI 2 a Milano. Non si poteva dire "pacifisti" al tg, confessa il sindacato dei lavoratori. Perché? Perché l'Italia andava presentata come uno Stato "venuto in pace", a pacificare; l'obiettivo è nascondere che gli italiani sono lì per combattere, uccidere, morire, ricostruire e guadagnare. Reporters sans frontières è un'associazione riconosciuta, di pubblica utilità, con sede a Parigi e sezioni nazionali o uffici nei 5 continenti. Da oltre 17 anni opera per l'affermazione del diritto all'informazione. Grazie alla collaborazione di oltre cento corrispondenti, questa organizzazione internazionale denuncia le violazioni alla libertà della stampa nel mondo, informando i media, realizzando campagne di sensibilizzazione, lottando per contrastare la censura. L'associazione inoltre difende i giornalisti imprigionati o perseguitati per la loro attività professionale. Si è dotata di un sito d'informazione



(www.rsf.org) che censisce ogni giorno le violazioni della libertà di stampa nel mondo.

Nell'introduzione all'inchiesta -*Conflitto d'interessi nei media: l'anomalia italiana*-, oltre alla preoccupazione dell'OCSE per la situazione italiana, che rappresenta una oggettiva "sfida all'architettura costituzionale europea", si riporta il giudizio dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che considera come "il conflitto d'interessi, tra le funzioni politiche esercitate da Berlusconi e gli interessi privati di quest'ultimo nell'economia e nei media, costituisca una minaccia potenziale per la libertà d'espressione" (Rapporto sulla libertà d'espressione nei media in Europa, 14 gennaio 2003). In ragione di ciò, non è da meravigliarsi se l'Italia nel 2002 occupa la 40a posizione nella classifica mondiale relativa alla libertà dell'informazione, stabilita da Reporters sans frontières su 139 Paesi.

Quello che il censore nega e colpisce è l'indipendenza. Non ci si può esprimere senza il suo tacito permesso. Così l'attacco globale si capillarizza, si dirige anche verso la rete, dove il flusso di informazioni si dilata e si complica. "Qualcuno non deve più avere voce": l'F.B.I. sequestra il 6/10/04 gli hard disk di indymedia in Regno Unito, fuori dalla propria giurisdizione. Uno dei possibili motivi potrebbe essere il non essersi piegati ad alcuni avvertimenti che avevano per oggetto articoli comparsi su indymedia Nantes che riguardavano molto più che presunte infiltrazioni di forze-servi dell'ordine durante alcune manifestazioni.

Mercoledì 13 ottobre l'hardware sequestrato di Indymedia è misteriosamente tornato nello stesso modo in cui era scomparso - senza cioè nessuna informazione su chi lo ha preso e perché e su ordine di chi. Un dipendente della Rackspace, il fornitore di spazio web con base negli USA che aveva consegnato i dischi di Indymedia al governo il 6 ottobre, ha inviato una email a un volontario di Indymedia per dire che i dischi sono stati riconsegnati e che "l'ordine del tribunale sta per essere eseguito". Sopprimere la libertà di espressione è come negare una spontanea autodeterminazione; gli attacchi sono globali, locali ed istantanei. Lo Stato spagnolo attacca Euskaldunon Egunkaria, l'unico quotidiano che si pubblica integralmente in euskara, la lingua basca. Esce sei giorni a settimana e la sua distribuzione arriva alle sette province basche ad entrambi i lati della frontiera franco-spagnola. Non è quindi solo l'unico quotidiano scritto in euskara ma anche l'unico di copertura nazionale basca, con tutto ciò che questo può significare in una regione che ha nella lingua il principale contrassegno identitario. Euskaldunon Egunkaria, è stato chiuso dalla Polizia spagnola e 10 dei suoi massimi responsabili sono stati arrestati con l'accusa di "collaborazione o appartenenza ad ETA".

E' evidente che l'attacco è rivolto alla libertà di informazione in Euskal Herria.

Tutti i detenuti sono rimasti almeno cinque giorni in isolamento in base alla "Legge Antiterrorismo". Tutti sono stati maltrattati e cinque sono stati torturati fisicamente e psicologicamente nella sede di Madrid della Direzione Generale della Guardia Civil, così come ha potuto raccontare al momento della sua uscita dalla

prigione di Soto del Real il direttore del quotidiano. Martxelo Otamendi, rilasciato su cauzione, ha denunciato di aver subito torture durante la sua permanenza nella mani della "benemerita" spagnola.

"Mi hanno fatto spogliare, mi hanno applicato la "bolsa" (una busta di plastica sulla testa per impedire la respirazione), mi hanno imposto di fare esercizi fisici per ore. Tra continue minacce e percosse mi urlavano che "prima o poi avremmo cantato". Sentivo le urla degli altri compagni. Juan Mari Torrealdai, una delle figure più importanti della cultura basca e che non ha nulla a che vedere con ETA, è stato pestato di botte" ha dichiarato alla TV pubblica basca ETB Otamendi aggiungendo "Questa è una situazione che leggiamo sui libri che parlano del franchismo ma la situazione di impunità non è cambiata"

Proteste contro la chiusura del giornale sono arrivate da Reporters Sans Frontières, da Amnesty International, dall'Associazione europea dei giornali di regioni con lingue minoritarie o regionali (Midax)

Si diffonde la convinzione che l'offensiva del nazionalismo spagnolo non è diretta a combattere l'ETA, bensì a criminalizzare il popolo basco, la sua identità, il suo diritto all'autodeterminazione, instaurando nel Paese Basco un vero e proprio "Stato di eccezione" che viola e sospende numerose garanzie costituzionali e diritti individuali dei cittadini baschi.

PRIGIONE: FABBRICA DI DESOLAZIONE

"in solitudine qualche volta mi è capitato improvvisamente d'immaginare, mentre mi godevo tranquillamente la mia libertà, che c'erano sulla faccia della Terra, nei paesi più civilizzati come nei più barbari, uomini condannati a un supplizio lento e terribile; ed ero spaventato dalla quantità di dolore che sembrava mi circondasse rimproverandomi le mie distrazioni e la mia impietosa spensieratezza....."
Benjamin Constant

Nell'età moderna le prigioni non sono più riservate esclusivamente a persecuzioni, torture e pene capitali ma si presentano come il luogo di ammasso della "pattumiera sociale" che qui subisce un processo di lento°radante annientamento non più solo fisico(come nel medioevo) ma psicologico che in molti casi conduce al suicidio o alla pazzia.

Dal periodo illuminista in poi l'istituzione-carcere è rimasta la risposta più semplice ed economica al disordine sociale diffuso e a qualsiasi comportamento sociale che non rientrava nella "norma"; **OGGI CHI NON VUOLE ADEGUARSI ALLE REGOLE APPARENTI DEL CAPITALISMO NON MERITA ALTRO CHE IL SEQUESTRO LEGALIZZATO (ANCHE A VITA) , IERI CHI NON VOLEVA ADEGUARSI ALLA VOLONTA' DEL SOVRANO NON MERITAVA ALTRO CHE IL SUPPLIZIO LEGALIZZATO O LA "DOLCE" COMPAGNIA DEL BOIA.**

Ai giorni nostri(in teoria), non è più(tanto) il CORPO del detenuto ad essere straziato, marchiato, sevizato o bruciato(anche se tutt'oggi la tortura e la pena di morte vengono applicate costantemente in/da molti paesi che si definiscono democratici...vedi il carcere "americano" di Abu Graib), bensì la sua ANIMA che subisce il castigo per evitare la recidiva.

"Perché il castigo produca l'effetto che ci si deve attendere basta che il male che esso produce sorpassi il bene che il colpevole ha ricavato dal delitto" diceva Beccaria, uno dei più importanti teorici illuministi(assieme a Bentham) del "moderno" ed ingiusto sistema carcerario: entrambi erano a favore di un addolcimento delle pene e di una umanizzazione delle punizioni. Il carcere non doveva più degradare gli individui e i corpi, come all'epoca dei supplizi, bensì doveva diventare uno strumento di correzione e trasformazione dei detenuti; così se oggi, teoricamente, i detenuti vengono pestati, maltrattati, o marchiati meno di quanto accadeva prima, e altrettanto vero che i corpi reclusi continuano a subire oltre a violenze psicologiche di ogni tipo e la rottura dei rapporti affettivi, anche diversi tipi di violenze: promiscuità, perquisizioni corporali, assenza di cure, risse tra detenuti etc....

italy.indymedia.org



NO ALLA CENSURA

In alcune nazioni la situazione-carceri attualmente si presenta come segue:

- **USA;** è in atto un processo di privatizzazione delle carceri che le trasforma in vere aziende che producono profitti...senza contare la pena di morte.....senza contare i 680 detenuti nel carcere di Guantanamo a cui non vengono riconosciuti i diritti della Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.
- **LIBANO;** il sovraffollamento delle prigioni costringe molti detenuti a dormire nei bagni per mancanza di posti-letto.
- **RUANDA;** uomini, donne e bambini convivono nelle stesse strutture carcerarie.
- **BURUNDI;** recentemente un'epidemia ha provocato la morte di 300 reclusi.
- **GIAPPONE;** ai detenuti è proibito parlare tra di loro o guardare i sorveglianti.
- **INGHILTERRA, FRANCIA, PAESI BASSI, CANADA, AUSTRALIA;** è sempre più frequente la sostituzione della pena detentiva con la sanzione del lavoro non retribuito a favore della collettività.

Le prigioni fanno parte integrante dello Stato di diritto, ma quasi sempre risultano la negazione di esso perché una minoranza armata e potente detiene sovranità su una maggioranza sottomessa.

Oggi i detenuti, nelle nostre carceri non sperimentano più in massa la fame e le malattie (il Burundi conferma la regola), come accadeva nel XIX SEC; si immiseriscono, si deprimono, si svuotano a livello mentale perché gli viene amputato il tempo per vivere (è questo il risultato dell'umanità e la razionalità dei moderni castighi "incorporati").

Il fallimento dell'idea-illuminata di plagiare e manipolare le "menti-criminali" conferma soltanto che questa istituzione moderna non è altro che un dispositivo di neutralizzazione -mediante altri strumenti- delle "specie criminali". **CAMBIANO I MEZZI MA IL FINE RIMANE LO STESSO (annientarli.)**

Il progetto dell'età Illuminista di rifondare il sistema penitenziario ha solo trasformato la prigione da *fabbrica di morte* a *fabbrica di desolazione* (come dire meglio morire sul colpo o soffrendo a lungo?).

LE CARCERI IN ITALIA

Il contesto carcerario italiano si presenta così: 56.440 persone reclusi, distribuite sul territorio nazionale in 204 strutture, fra 34 Case di Reclusione, 162 Case Circondariali, 6 Ospedali Psichiatrici Giudiziari e 2 Case Lavoro .

Analizzando la situazione italiana e l'apparente progressismo degli anni novanta, le statistiche ci confermano che lo spettacolare incremento della popolazione carceraria è avvenuto principalmente durante i governi di centro-sinistra (legge sull'immigrazione, legge Craxi-Jervolino-Vassali sulle tossicodipendenze per non parlare dell'ignobile pacchetto giustizia che ha portato, tra l'altro, il minimo della pena per un semplice furto da sei mesi a tre anni); infatti se nel 1990 i detenuti erano 56 su 100.000



persone, nel 2000 erano 93, il tutto considerando che il numero dei reati non è aumentato sensibilmente. Questo dimostra che non c'è correlazione tra sicurezza sociale e numero di detenuti, bensì esiste tra esclusione sociale e carcerazione; i detenuti sono il 30% stranieri, il 45% provenienti dall'Italia meridionale e quasi tutto il rimanente è rappresentato da giovani privi di istruzione e tossicodipendenti. La situazione drammatica delle carceri italiane (sovraffollamento, mala sanità, scarsa igiene, violenze gratuite...) rimane tuttora immutata come confermano le ultime rivolte nel carcere di Reggina Coeli che tanto hanno creato scalpore nell'opinione pubblica. In realtà ci si dovrebbe stupire sul fatto che episodi come quello di Roma non accadano giornalmente ed in tutte le carceri italiane viste le attuali condizioni di non-vita e sovraffollamento. Negli ultimi quattro anni i detenuti italiani hanno effettuato decine di proteste (molto spesso in accordo con la direzione) con il risultato di non vedere accolta neanche una delle loro rivendicazioni ma, anzi, di vedersi anche beffare con il cosiddetto "indultino" con il quale si mistifica la rimessa in libertà di 5600 detenuti.



SVUOTARSI

Frank era davanti al foglio bianco da ore.

La vecchia macchina da scrivere elettrica si era rotta, e così era costretto ad usare la penna.

Guardava il foglio bianco con aria di sfida come si guardano due pistoleros in un film western di Sergio Leone.

Gli parve quasi di sentire la musica di Ennio Morricone.

Il vento soffiava forte.

Tutti i saloon avevano chiuso. La gente si era rintanata e sbirciava furtivamente Frank e "Ilfogliobianco" che si fronteggiavano guardandosi fisso negli occhi tra polvere e cactus.

"hai chiuso frank, non butterai più giù neanche una riga del cazzo" urlò fogliobianco con un ghigno che si intravedeva da sotto il cappello

"sei tu che hai finito di inquietare le notti insonni di giovani scritt..."

Ilfogliobianco fece fuoco per primo.

Frank si svegliò. La testa china sul foglio.

Lo guardò e pensò alla crudeltà di un foglio bianco. Forse non era la serata adatta per scrivere? pensò tra se mentre si dirigeva verso il frigo per prendere un'altra birra. Il frigo era vuoto da giorni, (se si escludono le ultime tre birre rimaste) ma frank rimase lì a guardarlo come se fosse alla ricerca di chissà che cosa.

I have a dream

Come diceva M.L.King (tra l'altro in un recente sondaggio è risultato essere l'idolo di molti giovani americani): "I HAVE A DREAM". Beh, anch'io ho fatto un sogno, però in italiano. In questo sogno Berlusconi si faceva prendere in giro da tutti e per giunta era mio zio; era un sogno bellissimo. Quando guardavamo il TG a casa e sentivamo le critiche al governo o il conflitto della magistratura, zio Silvio o si inalberava (ma solo dopo aver detto: "che simpatici!") o si impuntava (nel senso che si metteva in punta di piedi per sembrare più alto) e diceva: "MO' BBEC'JE!"(1). (1) : " me la vedo io, ci penso io"

E subito iniziava a fare telefonate a destra e a manca; e aumentava stipendi e posti di lavoro di qua; e poi si confessava col primo giudice che beccava al telefono di là, diceva che facevano bene a processarlo perché lui effettivamente aveva rubato, aveva falsi in bilancio ecc. La mia ragazza che mi osservava mentre dormivo era contenta perché dormivo e ridevo nello stesso tempo, e anche il cane scodinzolava. Poi a un certo punto smettevo di ridere, mi incupivo in volto sudando freddo e il quadrupede iniziava a latrare...

In questa fase del sogno, che iniziava a diventare un NOIR stile francese, il giudice diceva allo zio che lui non ci poteva fare niente per condannarlo, perché anche lui e gli altri giudici erano parenti acquisiti del Berluska, e le loro mogli li minacciavano di divorzio se avessero fatto qualcosa al parente-mecenate. Anche i lavoratori si lamentavano delle ottime condizioni di lavoro perché in questa situazione non potevano inventarsi nemmeno uno sciopero e neanche gli studenti se la passavano meglio, perché la riforma della scuola era talmente spassosa che far cortei era molto più noioso. In una riunione di famiglia, analizzando questa strana fase del mondo, ci rendemmo conto

racconti

Provò la stessa sensazione di poco

prima davanti a quel foglio del cazzo.

Prese una birra la stappò e ne scolò metà in un sorso.

Guardò di nuovo il frigo e non poté fare a meno di guardare alla crudeltà di un frigo vuoto.

Si allungò sul letto e accese una sigaretta. Nel pacchetto ne era rimasta una sola, Frank la tolse e la poggiò sul comodino di fianco al letto, guardò il pacchetto vuoto e pensò che quella era proprio una merdosa serata vuota.

Cominciò a fissare il soffitto e gli venne in mente la frase che aveva letto su un libro di Miller, "lo scrivere ti svuota".

Forse era per questo che non riusciva più a scrivere. Si era svuotato troppo. Aveva sparato tutte le cartucce a disposizione in così poco tempo e ora doveva attendere di ricaricarsi un po.

Forse aveva bisogno di uscire per ricaricarsi un po.?

"Da quanti giorni sono in casa?" pensò

Forse aveva bisogno di una scopata?

Ci pensò un po su, ma alla fine optò per una sega e si svuotò ancora più di quanto già non lo fosse. Bevve le ultime due birre, fumò l'ultima sigaretta e andò a dormire da bravo scrittore svuotato

che il motivo di tanta felicità e benessere sociale era che noi stessi agevolavamo la politica dello zio con le nostre battute di scherno che però lui prendeva terribilmente sul serio applicandole alla lettera. Decidemmo così di evitare di fare battute in sua presenza, sperando così che il mondo noto tornasse sui binari più consoni alle aspirazioni nostre e altrui; ma non ci fu niente da fare perché grazie alla videosorveglianza posta ovunque (su nostro suggerimento!) lo zione riusciva a carpire ogni discorso o satira fatto anche in sua assenza. Intanto la mia ragazza aveva chiamato il medico perché io facevo strane mosse con gli occhi aprendoli e chiudendoli di scatto: delirio febbrile, onirico o cosa?

Nel frattempo le riunioni di famiglia si succedevano senza tregua tanto che eravamo in ASSEMBLEA PARENTALE PERMANENTE; una delle soluzioni che vennero fuori fu quella di dare consigli sbagliati e bislacchi allo zio che nel frattempo invecchiava sempre di più per lo stress perché non aveva più nemici e/o comunisti contro cui scagliarsi.

Ma avvenne l'inverosimile: il medico, anche lui incazzato per le libertà concesse dal premier entrò nel sogno somministrandomi non so che sostanza, facendomi commettere la cosa più sbagliata della storia: stavo uccidendo lo zio, ma mentre lo facevo egli non si lamentava, anzi rideva e rideva e solo dopo che morì scoprii che aveva una paresi. A quel punto mi svegliai di soprassalto, ma con me non c'era più la mia ragazza, ma solo il medico che aveva stranamente anche lui una paresi ed era calvo e, ovviamente rideva; capii di essere stato buggerato e stramazza al suolo inerme. Quando giunsi, poco tempo dopo, alle porte di S.Pietro (non quello al Vaticano, ma quello "celeste"), vidi un uomo basso, sulla settantina ma nemmeno una ruga, che come mi vide, ridendo mi disse: "Piaciuto il gioco? Sono 700 euro!!!"...

SUNDAY MORNING

03-10-2004

Domenica mattina. Ore 12,57- P.zza Dante. Il sole batte insistente sui miei occhi stanchi e assonnati, tra le mani carta stampata come finestra sul mondo: Fini, il Papa, Montezemolo, la finanziaria...Bush, Saddam e le solite stronzate sulle guerre dei potenti. Ce ne sarebbero cose da dire, di opinioni da esprimere, di soluzioni da trovare. Le soluzioni...ma soluzioni a cosa? Il mio pensiero corre dietro le auto che sfrecciano dinanzi alla mia attesa. Fa caldo. Il fumo dell'ennesima sigaretta brucia i miei polmoni ormai ustionati e tumefatti...e intanto i pensieri corrono dietro il bisogno di fuggire via da un malessere divenuto insopportabile...Da dove proviene? So già la risposta. La gente mi passa accanto indifferente, il pullman è arrivato...pressione: quella di corpi costretti dalle circostanze spaziali ad una vicinanza fisica sicuramente indesiderata. Ma questo e non solo è questa città, nella quale le contraddizioni sono all'ordine del giorno, convivono e si trascinano nella banalità della quotidianità da tempo, troppo tempo...ed è così che oggi, più che per le sfottute guerre dei potenti, spendo inchiostro per esprimere malesseri che più di altri mi impediscono un sonno tranquillo. Poi la rabbia, come un flash improvviso:

combattuta tra il desiderio di sperare ancora o gettare la spugna...si perché finora mi sono sempre rifiutata di farlo: "è troppo presto", pensavo; ma quando troppo tempo si cerca di vivere anziché semplicemente sopravvivere nel buco di un culo, si comincia a cambiare idea e a realizzare che certe cose la prima stronza arrivata non le può cambiare, e la rabbia cresce, perché quando ci si guarda intorno e ci si rende conto che le uniche soluzioni che si possono trovare sono quelle proposte dal sistema, che ancora di più ci chiuderebbero in gabbia, in quanto il loro obiettivo non è altro che renderci sempre più ebeti e privi di capacità cognitive, l'unica alternativa resta la fuga...ma questo non è né il primo né l'unico buco produttore di merda esistente su questo fottuto mondo...E i miei occhi ora incrociano occhi diversi, due perle nere ignare e imbambolate di un cucciolo d'uomo; le tentazioni di un nichilismo guaritore sembrano allontanarsi, ma il morbo attanagliante rimane.... Come fossero personalità distinte, sento le varie tendenze del mio essere, ormai scisso, lottare tra loro senza che nessuna di esse riesca a prendere il sopravvento: mancanza di equilibrio; un equilibrio necessario perché il solo in grado di permetterci di proseguire il nostro cammino

senza inciampare o magari scivolare...Il pullman si ferma, la mia corsa è terminata. Con prepotenza, il mondo che mi ero lasciata alle spalle, mi si impone dinanzi: piccolo, lontano, quasi fosse stato soltanto uno di quei deliri onirici che a volte ci scuotono e ci riportano, tremanti e sudati, alla brutalità dell'esistente. Riprendo la mia strada; la dolce brezza di queste altezze finalmente alleggerisce i macigni che fino a quel momento avevano appesantito i miei pensieri, e porta con sé anche qualche risposta...Forse ciò che più mi spaventa, che ci spaventa, è l'impossibilità di controllare ciò che ci circonda e percepire questa impossibilità come mancanza di libertà: ogni fallimento nella nostra innata tendenza a voler plasmare, ci fa conoscere l'angoscia dell'impotenza e della passività propria di un animale, privo per natura di tali bisogni...ma la vita spesso ci assorbe e ci fa dimenticare quelle sensazioni di vacuità che a volte si provano. Così, con la consapevolezza della lontananza solo spaziale di quell'incubo, mi ripromisi di non dimenticare i pugni in faccia ricevuti quel giorno.

poesie.....

In alto mar
son io
non certo alla
deriva.....
non riderne tu
che sogni ancora
di dover partire. ((M. del Gaudio))
+++++

Il tempo vola.....
E io

p
r
e
c
i
p
i
t
o

(M. del Gaudio)
.....Hai mai ascoltato
le voci del vento...
M. del Gaudio)

In un sogno

Sto scalando le nuvole
Tocco un cielo sottomesso
Con le mie nude mani

In un sogno
Fatti trascinare nel mio mondo
Il mio regno per i tuoi pensieri
Ciò che hai in testa

Quando la notte risveglia i tuoi desideri
In un sogno
E sussurra il vento dell'oscurità
In un sogno
Preparati al lasciare la tua realtà
In un sogno
Svegliati al gioco chiamato vita
In un sogno

In un sogno
Sono nudo su di una collina
Guardo in basso
Cercando di toccarmi la testa fredda

In un sogno
In un circolo di sangue
Il male è puro come l'innocenza
Il male è puro come l'amore

(ripete la terza strofa)

No alla vivisezione!! No alla vivisezione!!



Mi fermo spesso a pensare se si conoscono i veri orrori della vivisezione, se si ha una vaga idea delle torture, delle crudeltà condotte da ricercatori su poveri animali trasformati in cavie da laboratorio.

Le mutilazioni, gli elettroshock, le ustioni, le operazioni cerebrali, l'immissione di virus che non colpiscono spontaneamente gli animali e molte altre cose ancora (il tutto senza adoperare anestetici e con l'asportazione di corde vocali per non sentire i lamenti) sono per il bene e il progresso della scienza.

SIAMO SICURI??

Ma noi non siamo fisicamente, anatomicamente, geneticamente diversi??

Partendo da questo presupposto i risultati ottenuti dagli esperimenti non possono avere valenza scientifica.

Non a caso, la vivisezione non rappresenta che lo stato precedente alla sperimentazione umana, con tutti i pericoli che essa comporta. Le prime persone che assumono una nuova sostanza diventano così le vere cavie sulle quali si possono ottenere dati reali.

Ecco che la sofferenza di questi animali, trasportati per chilometri dagli allevamenti in condizioni aberranti, costretti a vivere la loro breve esistenza in minuscole gabbie e sottoposti a stress continui, perde di significato.

Tuttavia i campi in cui questo scempio continua liberamente ad essere esercitato sono innumerevoli.

Per decenni i vivisettori hanno affermato che il fumo delle sigarette non fosse dannoso in base a ricerche condotte sui conigli...immaginatevi la gioia delle grandi multinazionali del tabacco!!!

Ancora più eclatante è il caso che suscitò scompiglio tra gli studiosi di farmacologia: un sedativo, il Talidomide, dato alle donne in gravidanza, causò la nascita di 10.000 bambini focomelici (senza braccia e/o gambe)..

Ma perché allora questo farmaco fu somministrato così incautamente?

Semplice, nei precedenti esperimenti compiuti su varie specie non era stato riscontrato questo fenomeno..

In tossicologia, invece, l'esame più impiegato dai ricercatori è il DL50 (dose letale 50) durante il quale si somministrano nelle cavie sostanze a dosi crescenti fino a stabilire quella che ne uccide il 50%...oltre ad essere sadico, questo test non porta a risultati attendibili.

Un esempio? La diossina non provoca reazioni in alcune specie, mentre per altre è letale.

E' chiaro, quindi, che l'unica utilità è quella di sollevare da responsabilità legali ricercatori in caso di errore sugli uomini: basta scegliere la specie giusta e anche la sostanza più tossica diventa "MIRACOLOSAMENTE" innocua.

Per sperimentare i cosmetici viene adoperata una tra le più crudeli prove: il draize eye/ skin test ovvero l'immissione di liquidi di vario genere negli occhi delle cavie (soprattutto conigli perché non lacrimano e quindi non rigettano le sostanze) fino a raggiungere la necrosi o sulla loro pelle.

Inoltre sono costretti ad inalare talco, decoloranti per capelli, ad ingoiare dentifricio..eppure ci sono più di 8000 ingredienti disponibili per le aziende. Perché cercarne altri?

La verità è che la vivisezione porta a notevoli vantaggi di guadagno e carriera.

I ricercatori possono mettersi in luce pubblicando ,sulle riviste apposite, più studi possibili. Tra questi, gli esperimenti sugli animali sono tra i più facili da organizzare. Per non parlare poi delle ingenti somme di denaro impiegate per l'allevamento, la cattura, e soprattutto l'esecuzione degli esperimenti.

Eppure, esistono metodi che non utilizzano cavie, purtroppo molto limitati, perché è più proficuo sovvenzionare e finanziare la vivisezione.

I test sostitutivi sono di natura biologica ed utilizzano sostanze di origine umana come cellule, tessuti e organi reperibili facilmente e senza nessuna spesa nelle sale chirurgiche; resti che se ben conservati potrebbero fornire dati sicuramente più attendibili. Vi sono, però, anche metodi non biologici come l'epidemiologia , tecnica che studia le statistiche delle malattie delle popolazioni.

Le leggi italiane non contribuiscono in nessun modo alla battaglia contro la vivisezione, tranne che per alcune blande normative.

Non dimentichiamo questa realtà e ciò che si nasconde dietro la facciata dei buoni propositi e dei grandi valori che la scienza di oggi, in alcuni casi, continua a propinare solo per il bene e la ricchezza di pochi e non per riuscire a scoprire un modo per vivere meglio nel rispetto di tutti gli esseri viventi.

siti consigliati:

Censura

www.disinformazione.it
www.indymedia.org
www.projectcensored.org
www.progettoglobalizzazione.org
www.autistici.org
www.inventati.org

Carcere

www.papillonrebbia.org
www.filiarmonici.org
www.ildue.it
www.ristretti.it/
www.associazioneantigone.it



SEZIONE BOICOTTAGGIO



DANONE

Chi è la Danone [dalla Guida al consumo critico del Cnms]

Il Centro per un nuovo modello di sviluppo di Pisa, coordinato da F.Gesualdi, pubblica ogni anno la Guida al consumo critico [edizioni Emi], che raccoglie informazioni riferite a 170 gruppi italiani ed esteri presenti con i loro prodotti nei supermercati italiani. Tra questi, naturalmente, trova spazio anche il Gruppo Danone, di cui vi proponiamo una sintesi del testo contenuto nella guida.

Multinazionale alimentare di origine francese, il Gruppo Danone è presente oggi in 27 paesi. Sorta nei primi anni Sessanta come produttrice di contenitori di vetro, nel giro di una quindicina di anni è divenuta una dei colossi mondiali dell'alimentare e delle bevande. La proprietà del gruppo è frammentata fra oltre 140 mila azionisti, i principali dei quali sono i banchieri Lazard, la famiglia Agnelli e la società di assicurazione Axa. La produzione del gruppo Danone è costituita da: latticini e prodotti freschi, settore in cui è leader mondiale, acque e altre bevande, ma anche biscotti, pasta, salsa e contenitori in vetro. Negli ultimi anni è diventata leader nelle acque minerali negli Stati Uniti [secondo operatore dopo la Nestlé], in Argentina, in Cina, e in Indonesia. Nel marzo dello scorso anno ha lanciato, insieme alla Nestlé, il primo supermercato on-line per i prodotti di largo consumo delle due aziende. Ha un accordo strategico mondiale con Coca-Cola per la produzione e la commercializzazione di succhi di frutta. In Italia Danone opera attraverso varie società: Danone, Egidio Galbani, Gelaz, Italaquae, Saiwa, Sorgente Santagata, Birra Peroni. Danone fa parte di EuropaBio, un'associazione che raggruppa le industrie con interessi nel settore delle biotecnologie, il cui scopo è di intervenire a tutti i livelli per legittimarne l'impiego. Da vari anni gli stabilimenti della sua controllata inglese HP Foods inquinano gravemente l'ambiente circostante [secondo l'associazione ambientalista "Hall of shame", la HP Foods occupa il settimo posto nella graduatoria delle imprese manifatturiere inglesi più inquinanti].

Per quanto riguarda i diritti dei lavoratori dipendenti, la strategia della Danone ha previsto negli ultimi anni una graduale chiusura degli stabilimenti meno redditizi e l'accorpamento dei piccoli, e la riduzione del personale. Nonostante nel 1996 e nel 1997 avesse firmato col sindacato internazionale due accordi che la impegnavano a informare i sindacati ed a concordare con essi i piani di ristrutturazione, nel giugno 1998, si è aperto un grave scontro in Francia in occasione della ristrutturazione dello stabilimento di Sant-Meloin.

I prodotti:

ACQUE MINERALI: Ferrarelle, Igea, Antica Fonte, Boario, Fausta, Vitas

YOGURTH E AFFINI: Yogurth Danone, Vitasnella, Actimel, Danito, Danette

BISCOTTI E AFFINI (Saiwa): Ritz, Oro Saiwa, Oro Ciok, Crackers Premium Saiwa, Cipster, Biscotti Tuc, Pansaiwa, Urrà, Biscotti Vitasnella, Dolcette del mondo, Le Frolle, Wafer Saiwa, Biscotti Prince, Orzobimbo

ALTRI PRODOTTI (gruppo Galbani): Vallelata Galbani, Mozzarella Santa Lucia, Galbanino, Bel Paese, Certosa, Star, Mellin, Santa Lucia, Lu, Prince, Tigullio.

BURGER KING



Burger King (al contrario di McDonald's) non è stato così stupido (che noi sappiamo) per diffamazione, e per questo motivo che ovviamente non c'è la stessa quantità di materiale anche su di loro. Se dovessero però citare qualcuno in giudizio siamo sicuri che si riuscirà ad averne tantissime.

Burger King della Gran Bretagna è stato al centro dell'attenzione dei media l'altr'anno quando si scoprì che stipulava i cosiddetti contratti "zero-ore", che significa che i lavoratori non vengono pagati per i periodi di tempo nella giornata in cui non hanno lavoro da fare (ad esempio a negozio vuoto etc.). Sono stati accusati di sottopagare il personale di sala fino a che hanno potuto. Adesso hanno annunciato di non utilizzare più queste pratiche. A CREDERCI!!!

